

L'istituto di Neuroscienze dell'Università festeggia i 10 anni con i Subsonica

La band torinese protagonista di una visita straordinaria nei laboratori dove si studia il cervello



LEONARDO DI PACO

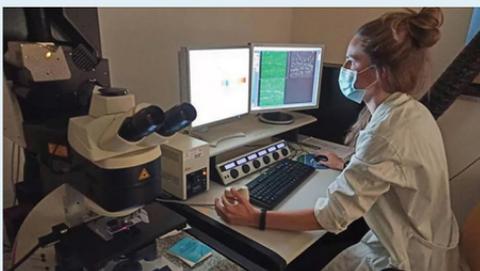
PUBBLICATO IL 22 Novembre 2020

ULTIMA MODIFICA 22 Novembre 2020 ora: 10:11



TORINO. Per i festeggiamenti del suo decennale l'istituto di Neuroscienze dell'Università di Torino, l'ateneo "ingaggia" i Subsonica. La band torinese è stata protagonista di un "tour" speciale, una visita straordinaria nei laboratori dove si studia il cervello al Nico da cui è nato un video con "Il cielo su Torino feat Ensi" colonna sonora d'eccezione.

Seicento pubblicazioni scientifiche e oltre 60 progetti di ricerca finanziati in dieci anni, e una facility di microscopia all'avanguardia a disposizione della comunità scientifica. Sono i risultati con cui il Nico, l'Istituto di Neuroscienze della Fondazione Cavalieri Ottolenghi dell'Università di Torino, festeggia il decennale dalla sua fondazione. Il Nico nasce infatti nel 2010 dall'unione di 8 gruppi di ricerca, diventati 9 nel 2017, con l'obiettivo di condividere e sfruttare al meglio costose strumentazioni scientifiche e soprattutto le loro competenze specifiche complementari: la complessità degli studi sul cervello richiede infatti un approccio multidisciplinare, che integri ricerca di base, applicata e clinica. Ed è proprio qui il cuore e il punto di forza del Nico: unire la ricerca di base, che studia lo sviluppo del cervello, i suoi meccanismi di funzionamento, riparazione e rigenerazione, con quella traslazionale, dedicata a trovare nuovi approcci terapeutici per le malattie neurodegenerative e neuropsichiatriche.



Grande eccellenza

«Un'eccellenza del territorio piemontese di cui siamo particolarmente orgogliosi». È il commento dei Subsonica al termine della visita che ha visto la band torinese protagonista di un tour molto speciale: non per teatri e concerti sold-out, ma nei laboratori del Nico, alla scoperta della ricerca di base in neuroscienze. «L'importanza della ricerca scientifica non è mai spiegata abbastanza - aggiungono i Subsonica - e qui al Nico abbiamo toccato con mano come la ricerca di base riesca a generare delle risposte a dei problemi specifici, anche là dove non si vadano a cercare».

«Il nostro - spiega il direttore del Nico, professor Alessandro Vercelli - è un Istituto giovane - non solo per i 10 anni di età, ma anche per l'età media (circa 30 anni) dei nostri ricercatori, attratti da temi di ricerca affascinanti, tecnologie moderne e collaborazioni internazionali. I 25 docenti e tecnici del NICO sono infatti affiancati da circa 50 giovani ricercatrici e ricercatori un mix efficace di esperienza ed entusiasmo giovanile riunito nella stessa squadra, che è composta per il 60% da donne».

SEGNALA UN ERRORE IN QUESTO ARTICOLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

TORINO UNIVERSITÀ SUBSONICA

LOGIN

Scrivi un commento

0 commenti

ISCRIVITI RSS

ALESSANDRIA

- Frank e la sua ultima premura: "Ho paura, state vicini a mamma"
- L'uomo che ci ha mostrato la bellezza e ci ha insegnato a riconoscerla
- Escape room virtuale: prigionieri in casa, ma con un gioco si può scappare anche senza uscire

ASTI

- Vaccino antinfluenzale. La Regione Piemonte contro Sanofi: "Deve fornire le dosi che mancano"
- Barbera d'Asti e Asti Docg crescono in valore e sui mercati esteri
- Il designer canellese che progetta e cucina gazpacho con i gamberoni

AOSTA

- "Io, giovane e sano piegato dal Covid. E' un male che ti toglie l'anima"
- Lo sci ripartirà, ma a numero chiuso
- Arriva l'Esercito per aiutare la Valle nella battaglia contro il Covid: costruito in 3 ore l'ospedale da campo

BIELLA

- Lo sci aspetta il via libera: "È un'attività all'aria aperta e senza rischio di contagi"
- Maria Paola Merloni racconta il padre Vittorio: "Le sue sfide sono una lezione per il futuro"
- Tra i beffati della zona rossa: "A noi non pensa nessuno"

CUNEO

- Fuga degli infermieri verso la sanità pubblica: case di riposo di nuovo al collasso
- La psicologa e i famigliari dei malati di Covid: "Si sentono in colpa per non aver potuto stare vicini ai propri cari fino alla fine"
- Positivo al coronavirus, visitava i pazienti: il medico denunciato in Procura è tornato in servizio

IMPERIA SANREMO

- Pugno duro sulle regole in provincia di Imperia. Multe e un ristorante chiuso
- Contagi Covid, Bordighera prima nel Ponente per incidenza media
- Museo della lavanda di Montalto-Carpasio: Legambiente lascia, affidamento da rifare

NOVARA